

Palazzo De Riso





Architettura

Rose di pietra sui finestroni, un portale ad arco pieno: nel cuore di Zappino la nobiltà dei De Riso si affaccia sulla città.



Palazzo signorile
tardo-medievale/
rinascimentale. Tra fine
XIV e XVI secolo

Palazzo De Riso

Nel primordiale quartiere di Zappino, uno dei nuclei storici più antichi di Campagna, sorge Palazzo De Riso, residenza signorile che porta il nome della nobile casata omonima. Di probabile edificazione tardo-medievale, il palazzo si distingue per il suo marcato stile rinascimentale, evidente soprattutto nei finestroni della facciata d'ingresso, ornati da rose in pietra che addolciscono il profilo severo delle mura.

L'accesso principale è segnato da un bel portale con arco a tutto sesto, dove è ancora visibile lo stemma nobiliare dei De Riso: un segno lapideo che ricorda il rango dei proprietari e il loro inserimento nel ceto dirigente del Regno di Napoli. L'impianto della facciata, sobrio ma impreziosito da questi dettagli scultorei, restituisce l'immagine di una dimora pensata per coniugare rappresentanza e funzionalità, affacciandosi su una trama di vicoli che conserva ancora oggi il carattere raccolto del quartiere originario.

Inserito nel sistema dei palazzi signorili di Campagna, Palazzo De Riso racconta una fase in cui l'antico borgo si arricchisce di residenze nobiliari che ridefiniscono il paesaggio urbano. Qui la memoria del Medioevo, ancora leggibile nell'impianto del quartiere, convive con il gusto rinascimentale delle aperture e con il bisogno di affermazione sociale di una famiglia che si riconosce in uno stemma e in una facciata simbolicamente esposta allo sguardo della comunità.



La nobile casata dei De Riso nel Regno di Napoli

Uno stemma scolpito sulla pietra, una storia diffusa nel Mezzogiorno.

La scheda dei Palazzi Signorili della Città di Campagna ricorda esplicitamente come Palazzo De Riso sia appartenuto alla “nobile casata dei De Riso, nobili e titolati nel Regno di Napoli”. Questo riferimento inserisce la famiglia in quel vasto mosaico di casate che, tra età medievale ed età moderna, costruiscono il proprio prestigio attraverso feudi, incarichi amministrativi e legami con la capitale napoletana.

Fonti storiche e studi sul patriziato meridionale documentano la presenza del cognome De Riso in diversi centri del Mezzogiorno, tra Calabria, area napoletana e altri territori soggetti alla corona angioina e aragonese. In queste ricerche i De Riso compaiono come famiglia inserita nei circuiti della nobiltà locale, impegnata nella gestione di feudi e cariche pubbliche e, in età più tarda, coinvolta anche nelle vicende politiche del Regno di Napoli e delle Due Sicilie.

È in questo orizzonte che va letta anche la presenza dei De Riso a Campagna: lo stemma scolpito sul portale del palazzo non è solo un elemento decorativo, ma il segno di appartenenza a una stirpe riconosciuta, che trova in questa dimora un punto di rappresentanza nel tessuto urbano della città. Pur mancando, al momento, studi monografici specificamente dedicati al ramo campagnese, il collegamento con il più ampio contesto nobiliare del Regno di Napoli aiuta a comprendere il peso simbolico di questo edificio.

Zappino, le rose di pietra e il linguaggio rinascimentale

Un quartiere antico, un palazzo che parla con i dettagli della sua facciata.

Il legame tra Palazzo De Riso e il quartiere di Zappino è uno degli elementi più significativi per comprendere la storia dell'edificio. Definito nelle fonti come “primordiale quartiere di Zappino”, questo settore della città conserva l'impronta dell'insediamento medievale: vicoli stretti, spazi raccolti, un tessuto edilizio che si è stratificato nei secoli. In questo contesto, il palazzo introduce un linguaggio più aggiornato, quello rinascimentale, che si manifesta soprattutto nel disegno delle aperture e nei motivi decorativi in pietra.

Le rose scolpite che ornano i finestrone della facciata d'ingresso rappresentano il dettaglio più riconoscibile: un motivo floreale che alleggerisce la massa muraria e introduce un gusto nuovo, attento alla misura e alla simmetria. Il portale ad arco a tutto sesto, incorniciato da conci ben squadriati, completa questo quadro, offrendo al passante una soglia monumentale ma armonica, lontana tanto dalla rudezza dei portali più strettamente medievali quanto dagli andamenti più mossi del barocco maturo. Inserito oggi negli itinerari dedicati ai palazzi storici di Campagna, Palazzo De Riso permette di leggere, in poche scelte architettoniche, l'incontro tra l'antico borgo di Zappino e le ambizioni di una famiglia nobile. Camminando davanti alla facciata, le rose di pietra e lo stemma sul portale diventano così un invito a guardare oltre la superficie, per riconoscere nel disegno delle finestre e nel ritmo delle aperture la lunga storia di un quartiere e dei suoi abitanti.



Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it